



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” onlus

SERVIZIO STAMPA

“Gentilezze e odi postali”

È il filo conduttore del “XVIII Colloquio di storia postale”, che si terrà a Prato il 29 febbraio presso l’Archivio di stato. Dieci i relatori previsti

Prato (3 dicembre 2019) - Cosa potranno mai essere le “gentilezze e gli odi postali”? “Gentilezze e odi postali” rappresentano il tema 2020 del “XVIII Colloquio di storia postale”.

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus prosegue dunque con la sua linea, volta ad affrontare il settore da punti di vista sempre diversi ed originali. Saranno poi i relatori a sviluppare l’argomento individuato secondo le proprie competenze, esperienze e sensibilità.

L’iniziativa verrà concretizzata nella mattinata di **sabato 29 febbraio** presso l’Archivio di stato di Prato (si trova in via Ser Lapo Mazzei 41); l’obiettivo è far intervenire dieci specialisti di estrazione differente, in modo da favorire il confronto. La partecipazione è libera.

“Per la prima volta -precisa il direttore dell’Istituto, Bruno Crevato-Selvaggi- l’incontro verrà organizzato congiuntamente all’Associazione italiana di storia postale, il più antico e specializzato sodalizio nazionale impegnato appunto nella storia postale. L’Aisp, fra l’altro, sceglierà parte dei relatori, così da avvicinare approcci di studio diversi e consentire lo scambio delle conoscenze”.

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l’organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell’archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall’ufficio storico dello Stato maggiore dell’Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l’emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all’indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l’Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell’Issp.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI "Aldo Cecchi" onlus

SERVIZIO STAMPA

